

non è affidato all'arbitrio dei fascisti; 2<sup>o</sup>) se il ministro della guerra abbia disposto che gli ufficiali dell'esercito, che vivono sul bilancio dello Stato, campeggino e guidino le dimostrazioni fasciste, e se nelle caserme oltre alla strategia di guerra si insegni anche il modo di distruggere le istituzioni proletarie e socialiste; 3<sup>o</sup>) Se il ministro dell'interno non creda, di fronte al ripetersi dei fatti briganteschi di assalti alle Camere del lavoro, ai comuni socialisti, di dover riconoscere alla popolazione, non disposta a tollerare le violenze di chi si sa essere al servizio dei pescicani e dei fornitori di guerra, di armarsi regolarmente per difendere la propria incolumità personale e per presidiare le proprie istituzioni; 4<sup>o</sup>) se il ministro della guerra — al fine di lasciare completa libertà d'azione agli ufficiali che intendano partecipare a manifestazioni politiche — non creda di doverli senz'altro sospendere dal soldo e dal grado vietando in modo assoluto l'uso della divisa »;

Buffoni, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al ministro della giustizia e degli affari di culto, « sull'arresto e sulla detenzione del direttore e dei redattori dell'*Umanità Nova* di Milano e dei segretari dell'Unione Sindacale italiana »;

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bianchi Umberto, ai ministri d'agricoltura e dell'industria e commercio...

SITTA, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Onorevole Presidente, d'accordo con l'onorevole interrogante, chiedo che questa interrogazione sia rimessa a venerdì.

PRESIDENTE. Sta bene.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Guarienti, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere le cause e lo svolgimento dei recenti avvenimenti di Verona ».

Negretti, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere i provvedimenti che intenda prendere contro gli autori della spedizione punitiva organizzata tra i facinorosi di Roccastrada e dintorni contro il paese di Civitella Marittima, che per due ore stette in completo dominio di duemila esaltati, i quali invasero le case di avversari politici, devastarono, senza che la forza pubblica si fosse accorta dell'organizzazione di questa

spedizione che ha richiesto certamente tempo e pubblicità ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole De Giovanni Alessandro al ministro della guerra « per sapere i motivi per i quali si negò sempre ogni assegno vitalizio al veterano Repossi Domenico, da Gropello Cairoli (Pavia), malgrado questi abbia provato, anche con testimonianza giurata di alcuni suoi commilitoni, di aver preso parte alla campagna di guerra del 1866 ».

L'onorevole sottosegretario per la guerra ha facoltà di rispondere.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Effettivamente la Reale Commissione per i veterani non ha potuto, purtroppo, concedere l'assegno vitalizio al signor Domenico Repossi, perchè egli non ha dimostrato di aver preso parte alla campagna del 1866, ottemperando al disposto della legge del 4 giugno 1911, che prescrive che la partecipazione a questa campagna, come alle altre campagne del risorgimento, deve essere comprovata con un documento, sia il foglio di congedo o il brevetto di medaglia o lo stato di servizio.

L'onorevole interrogante si riferisce ad una deposizione giurata, che sarebbe stata fatta da alcuni commilitoni del Repossi. La deposizione giurata è ammessa soltanto per comprovare la partecipazione alla campagna dell'Agro Romano. Per la campagna dell'Agro Romano infatti i combattenti furono raccolti da diversi comandanti e molti furono raccolti per via durante le marce, sicchè non si poteva pretendere da parte loro l'esibizione di un documento ufficiale.

Il Repossi è stato informato per mezzo del sindaco, del modo come stanno le cose a suo riguardo.

Questa è, dunque, la situazione delle cose in via giuridica, è dolorosa, ma non si può mutare. Il che non toglie d'altra parte che, in via di equità, in un'altra forma il Ministero della guerra farà ciò che, nei limiti del possibile, è concesso a favore di un antico combattente, che, per disgraziate circostanze, non può provare ufficialmente la sua partecipazione alla campagna del 1866.

PRESIDENTE. L'onorevole De Giovanni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE GIOVANNI ALESSANDRO. Devo purtroppo cominciare con la solita formula: non posso dichiararmi soddisfatto.

Evidentemente si tratta di un errore di annotazione, perchè non è possibile che un